

attività di finanziamento illecito. Il Rapporto pone in evidenza, tra l'altro, la necessità di identificare in ciascun paese persone fisiche ed entità da includere nelle liste dell'ONU per l'applicazione di sanzioni economiche; condividere informazioni di *intelligence* a livello internazionale, sia spontaneamente sia su richiesta; individuare i territori nei quali l'ISIL controlla pozzi petroliferi e intercettare i relativi proventi; rilevare gli strumenti utilizzati per raccogliere fondi attraverso le moderne reti di comunicazione (*social media*).

8.4.2. Il quarto ciclo di *Mutual Evaluation*

Dopo l'adozione nel febbraio 2012 delle nuove Raccomandazioni e delle relative Note Interpretative, il GAFI ha approvato a febbraio 2013 la nuova *Methodology for Assessing Compliance and Effective Implementation of the FATF Recommendations*, recante criteri per lo svolgimento delle *Mutual Evaluation* dei sistemi antiriciclaggio dei paesi membri. È stato quindi avviato il quarto ciclo di *Mutual Evaluation* dei paesi membri, accompagnato da sessioni di *training* per la formazione dei valutatori.

L'obiettivo perseguito attraverso la revisione delle Raccomandazioni del GAFI è stato di tenere conto dell'esperienza maturata nell'applicazione degli standard precedenti, in vigore dal 2003, e introdurre opportuni cambiamenti in una logica di continuità e incremento dell'efficacia. I nuovi standard relativi alle FIU sono largamente ispirati a quelli del Gruppo Egmont delle FIU che ha partecipato direttamente alla redazione delle Raccomandazioni, delle relative Note Interpretative e della Metodologia. La UIF è stata parte attiva in tale processo, nell'ambito sia del Gruppo Egmont sia del GAFI. Rappresentanti della UIF partecipano ai training per valutatori.

La *Mutual Evaluation* del sistema antiriciclaggio italiano

L'Italia è tra i primi paesi GAFI sottoposti al quarto ciclo di *Mutual Evaluation*⁷². La valutazione, svolta da un *Team* del Fondo Monetario Internazionale, ha preso avvio a luglio 2014 con l'invio di elementi informativi sulla *technical compliance*, seguiti da dati e informazioni relativi alla *effectiveness* del sistema antiriciclaggio. Nel corso della visita *onsite* del *Team* di valutazione, a gennaio 2015, si sono tenuti incontri con tutte le autorità competenti. Informazioni e dati aggiuntivi sono stati elaborati e discussi, con particolare riguardo a profili di coordinamento tra le varie componenti del sistema e al grado di efficacia risultante per l'azione di prevenzione e contrasto. La discussione del rapporto finale di valutazione è prevista per la Plenaria del GAFI di ottobre 2015.

Partecipano alla delegazione italiana, coordinata dal MEF, tutte le autorità e i soggetti competenti in materia di antiriciclaggio. La UIF ha fornito ampio contributo, soprattutto elaborando informazioni e dati utili a dimostrare l'efficace funzionamento delle misure per la segnalazione di operazioni sospette, delle attività di analisi a supporto delle indagini, della collaborazione internazionale svolta con FIU di altri paesi.

L'Italia era stata valutata dal GAFI nel corso del terzo ciclo di *Mutual Evaluation* nel 2005. Nel Rapporto sul sistema antiriciclaggio italiano, pubblicato nel 2006, veniva rilevata la mancata criminalizzazione dell'auto-riciclaggio ed erano evidenziate alcune

⁷² Hanno preceduto la *Mutual Evaluation* dell'Italia quelle di Spagna, Norvegia, Belgio e Australia. Un esperto della UIF è stato impegnato nella valutazione del Belgio, conclusasi a febbraio 2015.

carenze della normativa su aspetti di interesse della FIU italiana, tra l'altro con riguardo al suo mancato accesso alle informazioni investigative.

In questi anni la UIF ha svolto un'intensa opera di adeguamento della propria azione ai principi internazionali sollecitando interventi, anche normativi, su questioni non dipendenti esclusivamente dalle proprie decisioni.

La sostanziale revisione degli standard intervenuta nel 2012 e, soprattutto, le radicali innovazioni introdotte nella Metodologia di valutazione e l'inedito rilievo conferito in essa all'esame dell'efficacia, rendono complesso un raffronto con la situazione attuale. Taluni dei rilievi formulati dal GAFI nel 2006 sono stati affrontati attraverso interventi legislativi negli anni successivi. Si pensi, soprattutto, alla recente criminalizzazione dell'auto-riciclaggio. Altre criticità sono invece ancora attuali.

8.4.3. L'attività del Gruppo Egmont

Il Piano strategico approvato dal Gruppo Egmont nel luglio del 2014 individua due obiettivi primari (*Key Result Areas*) da perseguire nel prossimo biennio: il primo (*Enhance Effective Information Exchange between FIUs*) è finalizzato a migliorare l'efficacia dello scambio di informazioni tra le FIU; il secondo (*Facilitate Adherence to International Standards, Develop and Share Expertise of FIUs*) mira all'efficace applicazione degli standard internazionali. Il piano strategico prevede anche la realizzazione di una struttura organizzativa più efficiente, soprattutto per quanto attiene al funzionamento del Segretariato, alla maggiore partecipazione delle FIU alle attività svolte, all'articolazione dei gruppi di lavoro e allo sviluppo della collaborazione con altri organismi internazionali.

Il Comitato Direttivo (*Committee*) dell'Egmont ha proseguito la discussione sulla revisione dell'organizzazione del Gruppo, necessaria per assicurare l'attuazione efficace dei nuovi standard approvati nel 2013, una diversa articolazione dei gruppi di lavoro e la realizzazione di una struttura su base regionale. La revisione si rende necessaria anche per tenere conto della costante espansione della *membership* e delle conseguenti implicazioni sulla partecipazione e sulla *governance*. Il Comitato Direttivo ha trattato inoltre alcune questioni connesse all'applicazione degli standard approvati nel 2013 nonché all'andamento delle procedure di infrazione in corso (alla luce delle relative attività nel *Legal Working Group*).

L'ambito delle attività svolte dal *Legal Working Group*, particolarmente ampio, comprende sia la valutazione di aspetti legali relativi a specifici ordinamenti nazionali, sia la trattazione di questioni di *policy* e regolamentari. Quanto al primo aspetto, il Gruppo Legale ha esaminato le FIU candidate per verificare la sussistenza dei necessari requisiti per l'ammissione al Gruppo Egmont, in base ai nuovi standard internazionali e ai relativi criteri applicativi, o individuare le opportune azioni correttive da intraprendere. Il Gruppo, inoltre, ha proseguito o avviato l'esame di alcuni casi di possibile violazione degli standard da parte di FIU partecipanti.

Particolare rilievo assumono sia gli esiti dei rapporti di valutazione approvati dal GAFI e dagli altri organismi internazionali competenti sia "esposti" (complaint) relativi a questioni emerse nell'ambito di rapporti bilaterali. Tra i casi di maggiore interesse figurano quelli relativi allo status di indipendenza e di riservatezza nel trattamento delle informazioni in casi di FIU collocate in una più ampia organizzazione investigativa. Si riscontrano anche episodi di indebita divulgazione (pure a mezzo stampa) di informazioni riservate fornite nel corso della collaborazione internazionale, spesso

riconducibili all'assenza di regole e procedure interne idonee ad assicurarne la protezione. Importanti sono inoltre gli accertamenti relativi alla insufficiente capacità di prestare collaborazione internazionale a causa della mancanza di informazioni rilevanti o dell'impossibilità di condividerle ovvero dell'assenza di adeguati poteri informativi.

Per quanto riguarda i temi di *policy*, il *Legal Working Group* ha avviato la discussione sui risultati della *Survey* condotta nei mesi scorsi sui principali problemi emersi nell'applicazione dei nuovi *standard* internazionali per individuare questioni prioritarie sulle quali svolgere approfondimenti ed elaborare criteri e linee-guida, in collaborazione con il GAFI, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale. Un *Discussion Paper* predisposto per riassumere e analizzare le questioni di principale interesse si sofferma soprattutto su: autonomia e indipendenza delle FIU (specie sul piano dell'organizzazione interna); reciprocità nella collaborazione internazionale; acquisizione di informazioni da soggetti obbligati; possibilità di rifiutare la collaborazione a motivo del tipo di reato presupposto; *data protection*; utilizzo possibile delle informazioni scambiate.

L'*Operational Working Group* ha condotto approfondimenti sulle *Mass Marketing Frauds* e sul riciclaggio nel commercio dei diamanti, in questo secondo ambito in collaborazione con il GAFI, e si è occupato dei poteri delle FIU in materia di acquisizione di informazioni, con riferimento sia all'analisi domestica sia alla collaborazione internazionale, e delle caratteristiche dell'analisi finanziaria. Nello stesso Gruppo sono proseguiti gli approfondimenti sull'impiego delle monete virtuali per attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai quali la UIF ha contribuito attivamente con l'illustrazione di aspetti normativi e delle caratteristiche delle segnalazioni ricevute.

L'*Information Technology Working Group* ha proseguito la discussione sul progetto "*Securing an FIU*", per accrescere la sicurezza informatica, sia logica sia fisica, e la riservatezza degli scambi internazionali. Il Gruppo ha anche proseguito i lavori relativi al progetto denominato *FIU IT System Maturity Model* (FISMM), volto a definire metodi comuni per lo sviluppo dei sistemi informativi. Il progetto è articolato in quattordici "domini" relativi agli ambiti operativi caratteristici di una FIU; congiuntamente al documento sulla sicurezza, esso fornisce una metodologia per valutare la maturità dei sistemi informativi di una FIU. Il Gruppo si è anche occupato della ristrutturazione dell'*Egmont Secure Web* (*Egmont Secure Web Life Cycle Replacement*), volto soprattutto a migliorare la sicurezza e i presidi di *data protection*.

Infine, il *Training Working Group* (TWG) ha continuato a rivolgere la propria attenzione alla definizione di iniziative di formazione e assistenza tecnica su aspetti specifici dell'attività delle FIU. In tale ambito, sono stati predisposti programmi di formazione rivolti a tutte le FIU, per la corretta attuazione dei nuovi *standard* internazionali, e sono stati aggiornati i programmi dedicati ai corsi relativi all'analisi operativa e strategica.

La UIF partecipa attivamente alle attività del Gruppo Egmont, promuovendone le *policy*. Un suo esponente è *Vice-Chair* dell'Organizzazione e *Chair* del *Legal Working Group*.

9. LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE

9.1. Struttura organizzativa

Nel 2014 è stata realizzata una revisione della struttura organizzativa della UIF.

In connessione con tale revisione è stato emanato il 18 luglio 2014 un nuovo Regolamento della Banca d'Italia sull'organizzazione e il funzionamento dell'Unità, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 231/2007. Il provvedimento – che ha sostituito il precedente adottato, il 21 dicembre 2007, nell'imminenza dell'avvio dell'operatività della UIF – riflette il nuovo assetto organizzativo e si concentra sugli aspetti attuativi delle vigenti disposizioni di legge, che fissano i profili disciplinari fondamentali su cui si basa l'autonomia e l'indipendenza dell'Unità.

La rilevante crescita dei livelli di operatività, il potenziamento dell'attività di analisi operativa, strategica e ispettiva, la maggiore apertura ai compiti di collaborazione e l'impegno richiesto dai rapporti con gli organismi internazionali hanno via via reso necessari interventi di rafforzamento delle risorse umane e di quelle informatiche.

Revisione
organizzativa

Le nuove esigenze richiedevano l'adeguamento degli assetti organizzativi dell'Unità, rimasti pressoché invariati rispetto a quelli della sua costituzione nel 2008, che si caratterizzavano per un'articolazione semplificata, priva di strutture intermedie tra le unità di base e la Direzione.

La ristrutturazione è stata realizzata secondo linee coerenti con gli indirizzi a base della recente revisione organizzativa generale della Banca d'Italia, dalla quale l'UIF mutua i modelli secondo le previsioni del proprio regolamento.

L'obiettivo perseguito era quello di assicurare una maggiore articolazione delle responsabilità e delle strutture e una più razionale ripartizione di compiti e di risorse, nell'ottica di accrescere ulteriormente l'efficacia dell'azione dell'Unità e consolidarne il ruolo istituzionale. Si è mirato anche a potenziare il controllo e il coordinamento delle attività di analisi finanziaria e dei processi di acquisizione, integrazione ed elaborazione delle informazioni.

Le scelte operate sono in linea con il ruolo che i principi internazionali attribuiscono alle FIU e con i risultati del *National Risk Assessment* che sottolineano l'opportunità della creazione di settori specializzati per le funzioni in espansione.

Le unità operative sono state aggregate in due Servizi, l'uno orientato all'analisi delle operatività sospette, l'altro dedicato agli aspetti di contesto.

Nel primo (*Servizio "Operazioni sospette"*) hanno trovato collocazione le preesistenti unità (*Divisioni "Operazioni sospette" I e II*) competenti all'esame delle segnalazioni provenienti dai soggetti obbligati, alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia e alla gestione di eventuali casi di sospensione. A esse è stata affiancata una terza unità (*Divisione "Gestione delle informazioni"*), destinata al presidio del patrimonio informativo correlato alle SOS e alla predisposizione di criteri e metodologie di analisi; alla divisione è stata anche assegnata l'analisi dei casi di sospetto finanziamento del terrorismo e armi di distruzione di massa e delle segnalazioni di *money transfer*, settore che presenta spiccate peculiarità, tra cui possibili connessioni con il finanziamento del terrorismo.

Nel secondo Servizio (*“Analisi e rapporti istituzionali”*) sono state riunite le strutture che presidiano gli altri compiti istituzionali affidati dall’ordinamento alla UIF. In particolare alla *Divisione “Analisi dei flussi finanziari”* compete la raccolta, l’elaborazione e l’analisi a fini antiriciclaggio dei flussi finanziari del sistema; alla *Divisione “Normativa e rapporti istituzionali”* è affidato il compito di curare l’evoluzione del contesto normativo e i rapporti con le altre autorità nazionali, in particolare con la Magistratura e le Autorità di vigilanza, oltre al coordinamento degli accertamenti ispettivi; alla *Divisione “Cooperazione internazionale”* sono affidati i rapporti con gli organismi sovranazionali e lo scambio di informazioni con le FIU di altri paesi. Nel Servizio è anche collocata la *Divisione “Segreteria”* con responsabilità connesse ai processi di trattazione della documentazione e alle incombenze relative alla gestione dell’Unità e del suo personale.

Nel corso dei primi mesi del 2015, a completamento del processo di riassetto organizzativo, sono stati istituiti, nell’ambito delle divisioni *“Normativa e rapporti istituzionali”* e *“Gestione delle informazioni”*, due settori specifici che accentrano rispettivamente le competenze relative alla gestione dell’attività ispettiva e alle segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo e del settore dei *money transfer*.

La Direzione è supportata, oltre che da alcuni dirigenti in staff, da un organo collegiale, la Commissione Consultiva per l’Esame delle Irregolarità, composta dal Vice Direttore, che la presiede, e dai due Capi dei Servizi; essa ha il compito di analizzare le ipotesi di irregolarità emerse nell’ambito della complessiva attività della UIF ai fini dell’avvio di procedure sanzionatorie, della segnalazione all’Autorità giudiziaria e delle altre iniziative necessarie.

Comitato di esperti

Presso la UIF è costituito, come previsto dalla legge, un “Comitato di esperti” i cui membri sono nominati per tre anni con decreto del MEF, sentito il Governatore della Banca d’Italia. Il Comitato è presieduto dal Direttore della UIF; la composizione risulta invariata rispetto all’anno precedente.

Il Comitato, riunitosi più volte nel corso dell’anno, ha seguito con costante attenzione l’attività dell’Unità, fornendo importanti contributi di riflessione sulle principali scelte organizzative, sull’elaborazione di schemi di anomalia, sui processi di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette, sugli aspetti relativi alle collaborazioni istituzionali e internazionali.

9.2. Indicatori di performance

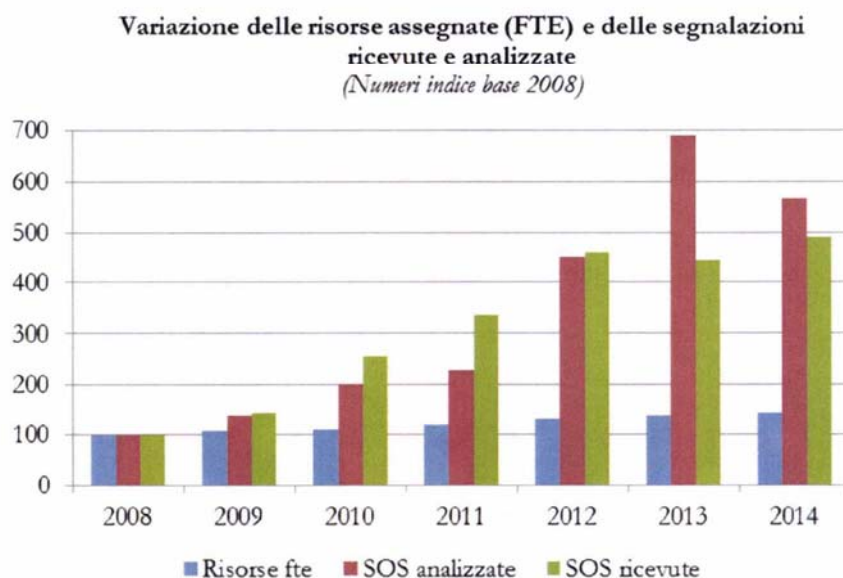
Continua l’impegno dell’Unità per un costante miglioramento dei propri livelli di *performance*.

Nel corso del 2013 era stato raggiunto l’obiettivo dell’assorbimento dell’eccellente aumento dei carichi operativi registrato a partire dalla costituzione dell’Unità. Ciò anche attraverso la progettazione e lo sviluppo di sistemi informativi dedicati e un’attenta azione di controllo di gestione, che hanno favorito la rilevante crescita delle capacità produttive.

Tali interventi hanno permesso di fronteggiare con successo l’ulteriore elevato incremento di segnalazioni di operazioni sospette registrato nel 2014 e di ridurre progressivamente lo *stock* di segnalazioni da esaminare, giunto nell’anno a una

dimensione che può essere considerata fisiologica. I significativi risultati sono stati raggiunti contenendo gli incrementi di personale: il rapporto tra numero di segnalazioni sospette esaminate e risorse umane assegnate all'Unità, espresse in termini di *full time equivalent (FTE)* è fortemente aumentato nel corso del tempo. In particolare, nel 2014 dopo la drastica riduzione dello *stock* realizzata nell'anno precedente, il volume delle operazioni esaminate continua a rimanere superiore a quello delle segnalazioni ricevute, grazie al mantenimento di elevati livelli di produttività⁷³ (cfr. *Figura 9.1*).

Figura 9.1



Il particolare impegno mostrato dal personale dell'Unità ha reso possibile nel 2014 il conseguimento di ulteriori progressi anche nella qualità delle analisi e di presidiare efficacemente impegni di carattere straordinario quali la collaborazione nella predisposizione del *National Risk Assessment* e nei lavori connessi alla *Mutual Evaluation* del GAFI.

Sono stati favoriti anche lo svolgimento di più ampi approfondimenti finanziari, la sperimentazione di nuovi approcci e metodologie di analisi, l'incremento delle potenzialità di collaborazione con autorità nazionali, sovranazionali ed estere impegnate nel contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, l'effettuazione di studi e ricerche.

Le iniziative assunte sul piano qualitativo hanno accresciuto, in linea con i principi internazionali, la capacità di selezione delle operazioni e contribuito a orientare l'intero processo operativo secondo un approccio basato sul rischio, favorendo l'approfondimento delle operazioni più significative da parte degli Organi investigativi⁷⁴.

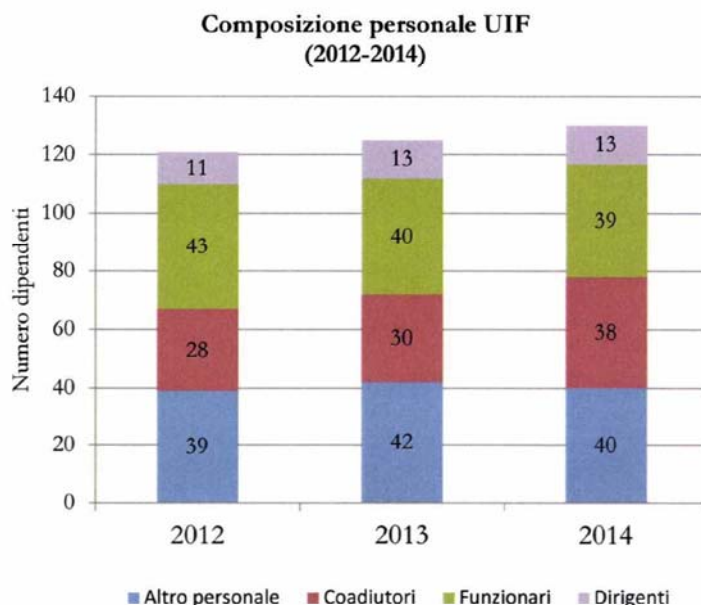
⁷³ Si veda il § 3.1.

⁷⁴ Si veda il § 3.5.

9.3. Risorse umane

Nel 2014 la compagine della UIF è passata da 125 a 130 addetti – a fronte di un organico previsto di 141 – a seguito dell'ingresso di 11 nuovi elementi, dei quali 4 di nuova assunzione, e dell'uscita di 6 unità (*Figura 9.2*).

Figura 9.2



Particolare attenzione viene dedicata alla preparazione professionale delle risorse. Continua è l'attività di formazione, anche in collaborazione con altre istituzioni e associazioni di categoria, al fine di condividere e illustrare casistiche e metodologie di particolare rilevanza per l'attività istituzionale. Il personale ha partecipato a iniziative formative organizzate dalla Banca d'Italia, da altre autorità di settore e da Organi investigativi riguardanti argomenti di particolare interesse per l'attività svolta.

9.4. Risorse informatiche

Sono proseguite nel corso del 2014 la realizzazione e l'implementazione dei sistemi informativi progettati a supporto dell'attività della UIF.

Il loro sviluppo tende a valorizzare l'integrazione delle specificità dei singoli settori dell'Unità, in un disegno generale mirato a consentire un maggior grado di sintesi già nella fase di estrazione e rappresentazione dell'informazione utilizzata dalle diverse funzioni. L'obiettivo è quello di evidenziare i contenuti maggiormente significativi e le eventuali connessioni, in modo da favorire l'individuazione di punti critici di interesse e la selezione degli aspetti di maggiore utilità operativa.

Nel corso del 2014 si sono concluse alcune importanti fasi del progetto di costituzione di un *datawarehouse* dell'Unità, che consentirà di accedere in modo rapido e integrato a tutte le informazioni rilevanti per l'efficace svolgimento delle funzioni istituzionali affidate alla UIF.

Datawarehouse

Sono state varate le nuove regole di *matching* anagrafico che permettono di stabilire il collegamento tra le basi-dati esterne e le informazioni presenti nelle singole SOS al fine di arricchire l'analisi finanziaria della segnalazione. In prospettiva è prevista l'integrazione con i dati di altri archivi informatici.

Nell'ultimo mese dell'anno ha trovato avvio il nuovo sistema di trasmissione telematica delle dichiarazioni delle transazioni in oro. Il progetto è diretto a facilitare le modalità di scambio con le diverse categorie coinvolte (banche, operatori professionali, altri soggetti), nonché a migliorare l'elaborazione e l'utilizzo delle informazioni contenute nelle dichiarazioni nell'ambito dei processi interni dell'Unità.

Dichiarazioni delle operazioni in oro

La ricchezza informativa della UIF costituisce un patrimonio di particolare interesse per la crescente attività di collaborazione istituzionale e internazionale della UIF. A migliore supporto di questo impegno sono in via di sviluppo strumenti di lavoro e sistemi di comunicazione dedicati. Specifico rilievo riveste il progetto per la gestione degli scambi di informazioni con l'Autorità giudiziaria e le FIU estere, il cui rilascio è programmato in fasi successive nel corso dell'anno 2015.

Scambi di informazioni con AG e FIU

Il progetto mira a consentire l'utilizzo di canali telematici per l'acquisizione delle informazioni e l'informatizzazione dell'intero processo di trattamento delle richieste, con il conseguimento di un maggior livello di automazione, di una forte compressione delle aree di manualità, di una significativa riduzione dell'uso di supporti cartacei e in definitiva di una maggior efficienza di risultato.

9.5. Informazione esterna

La UIF dedica crescente attenzione al confronto con le altre entità e istituzioni partecipi del sistema di prevenzione e contrasto e con la società civile.

Nel 2014, per la prima volta, i contenuti del Rapporto Annuale attraverso il quale la UIF dà conto della propria attività al Governo e al Parlamento, e indirettamente alla generalità dei cittadini e del pubblico, hanno formato oggetto di una presentazione ufficiale alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, degli intermediari finanziari e degli operatori.

Comunicazione con il pubblico e il sistema

Il Rapporto Annuale è stato tradotto integralmente in lingua inglese. Entrambe le versioni sono rese disponibili alla consultazione pubblica tramite il sito internet dell'Unità.

Il sito della UIF è stato configurato come autonomo da quello della Banca d'Italia ed è stato integralmente ridisegnato e arricchito per consentire al pubblico un agevole e diretto accesso all'informazione.

Nuovo sito internet

Il nuovo sito costituisce un "portale dell'antiriciclaggio", unico sito istituzionale completamente dedicato alla materia. I contenuti pubblicati, oltre a illustrare l'attività della UIF, offrono una panoramica del complessivo sistema antiriciclaggio, italiano e

internazionale, fornendo informazioni complete e aggiornate su aspetti normativi, istituzionali, su iniziative e approfondimenti in materia.

Confronto con gli operatori

L'Unità ha promosso numerose occasioni, alcune a carattere ricorrente, di confronto e colloquio diretto con rappresentanti ed esponenti qualificati delle principali categorie destinatarie degli obblighi antiriciclaggio. L'obiettivo è quello di accrescere la consapevolezza delle finalità e modalità di utilizzo delle diverse tipologie di segnalazioni che il sistema trasmette alla UIF, fornendo elementi di *feedback*⁷⁵, utili anche a fini di comparazione a livello di sistema, e facilitando l'instaurazione di un più stretto dialogo destinato a migliorare gli *standard* della collaborazione attiva.

Pubblicazioni, docenze e seminari

Nella medesima prospettiva si inquadrano le iniziative di pubblicazione promosse dalla UIF e la partecipazione di esponenti dell'Unità a momenti e sedi di studio e approfondimento della normativa e degli scenari di contrasto alla criminalità economica nelle sue varie forme.

La UIF prosegue nella elaborazione dei "*Quaderni dell'antiriciclaggio*", destinati alla diffusione al pubblico di dati, studi e documenti sulla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo⁷⁶.

Alla collana *Dati statistici*, contenente statistiche semestrali sulle segnalazioni ricevute e informazioni di sintesi sull'operatività dell'Unità, si è aggiunta la collana *Analisi e studi*, inaugurata nel marzo 2014 e destinata a raccogliere contributi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Nel primo numero ha trovato collocazione uno studio sulle determinanti e sulle anomalie dei flussi finanziari verso i paradisi fiscali. Ad aprile 2015 è stato pubblicato il Quaderno dedicato alle casistiche di riciclaggio, una rassegna con finalità divulgative rivolta ai soggetti obbligati e anche a lettori meno esperti.

Nel corso del 2014, la UIF ha partecipato a numerosi convegni, seminari e incontri volti alla sensibilizzazione del pubblico e delle diverse tipologie di operatori, nonché alla illustrazione delle modifiche intervenute nel quadro normativo.

La UIF ha preso parte, con propri relatori, a più di 60 iniziative formative, tra le quali quelle organizzate dalla Scuola Superiore della Magistratura per i magistrati ordinari in tirocinio (MOT) svoltesi presso la stessa Unità, le Filiali e l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia. Di particolare rilievo anche l'adesione a iniziative organizzate da altre autorità di settore, quali la CONSOB, la Polizia di Stato e la Scuola Superiore della Presidenza del Consiglio, nonché la partecipazione di relatori dell'Unità a eventi organizzati a livello internazionale.

⁷⁵ Si vedano i §§ 2.3 e 5.3.

⁷⁶I Quaderni, oltre che diffusi a stampa, sono pubblicati sul sito web dell'Unità: <http://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/index.html>.

L'ATTIVITÀ IN SINTESI

Raccolta informativa

- 71.758 segnalazioni di operazioni sospette
- 99.647.551 dati aggregati ricevuti
- 40.007 dichiarazioni su operazioni in oro

Analisi e disseminazione

- 75.857 segnalazioni esaminate
- 59.594 segnalazioni inviate agli Organi investigativi per un eventuale seguito d'indagine, di cui 24.633 con valutazione di rischio "alto" o "molto alto"

Collaborazione con Organi investigativi e autorità nazionali

- 393 risposte a richieste dell'Autorità giudiziaria
- 85 denunce di notizie di reato
- 41 provvedimenti di sospensione di operazioni sospette
- 158 misure di "congelamento" monitorate, relative al finanziamento del terrorismo o ad attività di minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale
- 32 comunicazioni alla Vigilanza della Banca d'Italia

Altre iniziative di collaborazione

- Partecipazione al Gruppo di lavoro sul *risk assessment* nazionale costituito presso il MEF su iniziativa del CSF
- Contributo alla delegazione italiana nell'ambito del quarto ciclo di *Mutual Evaluation* del GAFI
- Protocollo d'intesa con l'ANAC
- Accesso all'Anagrafe tributaria
- Protocollo d'intesa con il Comune di Milano

Collaborazione con altre FIU

- 939 richieste ricevute da FIU estere
- 1.144 risposte fornite a FIU estere
- 660 richieste inoltrate a FIU estere, di cui 272 di tipo *known/unknown* inviate tramite la piattaforma FIU.NET

Contributi alla conoscenza del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

- Relatori in oltre 60 convegni e seminari in materia di riciclaggio presso università e altre istituzioni
- Relatori in un ciclo di seminari con magistrati ordinari in tirocinio, promosso dalla Scuola Superiore della Magistratura
- Pubblicazione del nuovo sito della UIF
- Inaugurazione della collana "*Analisi e studi*" dei *Quaderni dell'antiriciclaggio*

Normativa

- Istruzioni sulle modalità di comunicazione delle operazioni di restituzione per impossibilità di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica della clientela
- Istruzioni per la predisposizione e la trasmissione delle dichiarazioni relative a

operazioni in oro di importo superiore a 12.500 euro

- Provvedimento recante lo Schema rappresentativo di comportamenti anomali relativo all'operatività con carte di pagamento
- Comunicazione sull'utilizzo anomalo di valute virtuali
- Partecipazione al Tavolo tecnico presso il MEF sulla revisione dell'apparato sanzionatorio del d.lgs. 231/2007
- Contributo tecnico all'emanazione di linee guida da parte del CNN

Rafforzamento dell'infrastruttura IT

- Avvio della ricezione da parte della UIF, tramite il Portale degli Organi investigativi, degli indicatori sintetici di pregiudizio investigativo
- Avvio di un progetto per la gestione degli scambi di informazioni con l'Autorità giudiziaria e le FIU estere
- Avvio del sistema per la raccolta e gestione dei flussi informativi concernenti le operazioni in oro

GLOSSARIO

Archivio unico informatico (AUI)

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b), d.lgs. 231/2007, è l'archivio formato e gestito a mezzo di sistemi informatici, nel quale sono conservate in modo accentrato tutte le informazioni acquisite nell'adempimento degli obblighi di identificazione e registrazione, secondo i principi e le modalità previsti nel citato decreto e nelle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Auto-riciclaggio

Ai sensi dell'art. 648-ter.1 del codice penale è punito per il reato di auto-riciclaggio "chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa". La norma è stata introdotta dall'art. 3, comma 3, della l. 186/2014.

Autorità di vigilanza di settore

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), d.lgs. 231/2007, sono le autorità preposte, in base alla normativa vigente, alla vigilanza o al controllo dei soggetti indicati all'art. 10, comma 2, dalla lettera a) alla lettera d) (ossia delle società di gestione accentrata di strumenti finanziari, delle società di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari e dei soggetti che gestiscono strutture per la negoziazione di strumenti finanziari e di fondi interbancari, delle società di gestione dei servizi di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari e delle società di gestione dei sistemi di compensazione e garanzia delle operazioni in strumenti finanziari), all'art. 11 (intermediari bancari e finanziari e altri soggetti esercenti attività finanziaria) e all'art. 13, comma 1, lettera a) (revisori legali e società di revisione con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico).

Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF)

Ai sensi dell'art. 3 d.lgs. 109/2007, è il Comitato istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, presieduto dal Direttore generale del Tesoro (o da un suo delegato), composto da dodici membri, nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, su designazione rispettivamente del Ministro dell'Interno, del Ministro della Giustizia, del Ministro degli Affari esteri, della Banca d'Italia, della CONSOB, dell'ISVAP (oggi IVASS) e dell'Unità di Informazione Finanziaria. I restanti componenti del Comitato sono un dirigente in servizio presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, un ufficiale della Guardia di Finanza, un funzionario o ufficiale della Direzione Investigativa Antimafia, un ufficiale dei Carabinieri, un rappresentante della Direzione Nazionale Antimafia. Il Comitato è integrato, ai fini dello svolgimento dei compiti riguardanti il congelamento delle risorse economiche, da un rappresentante dell'Agenzia del Demanio e, ai fini dello svolgimento dei compiti relativi al contrasto della proliferazione delle armi di distruzione di massa, da due rappresentanti designati, rispettivamente, dal Ministero dello Sviluppo economico e dall'Agenzia della Dogane e dei monopoli. Gli enti che partecipano con propri rappresentanti nel CSF comunicano al Comitato, anche in deroga a ogni disposizione in materia di segreto d'ufficio, le informazioni riconducibili alla materia di competenza del Comitato stesso. Inoltre, l'Autorità giudiziaria trasmette ogni informazione ritenuta utile per contrastare il finanziamento al terrorismo internazionale. L'art. 5, comma 3, d.lgs. 231/2007 ha esteso le competenze del Comitato, inizialmente limitate al coordinamento in materia di contrasto finanziario al terrorismo, anche alla lotta al riciclaggio.

Congelamento

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera e), d.lgs. 109/2007, è il divieto di movimentazione, trasferimento, modifica, utilizzo o gestione dei fondi o di accesso a essi, così da modificarne il volume, l'importo, la collocazione, la proprietà, il possesso, la natura, la destinazione o qualsiasi altro cambiamento che consente l'uso dei fondi, compresa la gestione di portafoglio.

Direzione Investigativa Antimafia (DIA)

Organismo investigativo specializzato, a composizione interforze, con competenza su tutto il territorio nazionale. Istituito nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno – con

l. n. 410/1991 – ha il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività d'investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, in tutte le sue espressioni e connessioni, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative ai delitti di associazione di tipo mafioso o, comunque, a essa ricollegabili.

Financial Intelligence Unit (FIU)

Unità centrale nazionale che, al fine di combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, è incaricata di ricevere e analizzare segnalazioni di operazioni sospette e altre informazioni rilevanti in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e connessi reati presupposto, nonché della disseminazione dei risultati di tale analisi.

In base alla scelta compiuta dal singolo legislatore nazionale, la FIU può assumere la natura di autorità amministrativa, di struttura specializzata costituita all'interno delle forze di polizia o incardinata nell'ambito dell'Autorità giudiziaria. In alcuni Stati sono stati adottati modelli misti fra i precedenti.

Finanziamento del terrorismo

Ai sensi dell'art. 1 d.lgs. 109/2007, per finanziamento del terrorismo si intende qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati a essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo; ovvero in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.

FIU.NET

Infrastruttura di comunicazione decentrata tra le *Financial Intelligence Unit* (FIU) dell'Unione europea che consente uno scambio strutturato di informazioni su base multilaterale, garantendo standardizzazione applicativa, immediatezza e sicurezza degli scambi.

Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)

Organismo intergovernativo a carattere temporaneo, creato in ambito OCSE, che ha lo scopo di ideare e promuovere strategie di contrasto del riciclaggio, a livello nazionale e internazionale. Le decisioni assunte vengono approvate in sede OCSE. Nel corso del mandato iniziale, affidato nel 1989, ha emanato 40 Raccomandazioni relative all'azione di monitoraggio in materia di riciclaggio, alle quali si sono aggiunte, nei mandati successivi, 9 Raccomandazioni Speciali relative al contrasto finanziario del terrorismo internazionale. La materia è stata interamente rivista nel 2012 con l'emanazione di 40 nuove Raccomandazioni. Il GAFI promuove inoltre la diffusione delle misure antiriciclaggio al di fuori dell'ambito dei paesi membri collaborando con altri organismi internazionali e approfondisce le nuove tendenze e tipologie di riciclaggio.

La denominazione inglese del GAFI è *Financial Action Task Force* (FATF).

Gruppo Egmont

Organismo a carattere informale, costituito nel 1995 da un gruppo di FIU, per sviluppare la cooperazione internazionale e accrescerne i benefici. Il numero delle FIU aderenti è progressivamente aumentato nel tempo (attualmente 139). Nel 2010 il Gruppo Egmont si è trasformato in una organizzazione internazionale, con Segretariato a Toronto, Canada.

Lista dei paesi equivalenti

Elenco degli Stati extracomunitari e dei territori stranieri che impongono obblighi equivalenti a quelli previsti dalla Direttiva n. 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e che prevedono il controllo del rispetto di tali obblighi.

L'elenco, ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 10 aprile 2015, include i seguenti Stati: Australia, Brasile, Canada, Hong Kong, India, Giappone, Repubblica di Corea, Messico, Singapore, Stati Uniti d'America, Repubblica del Sudafrica, Svizzera, San Marino.

La lista include, con i medesimi effetti, anche i seguenti territori: Mayotte, Nuova Caledonia, Polinesia francese, Saint-Pierre e Miquelon, Wallis e Futuna, Aruba, Curaçao, Sint Maarten, Bonaire, Sint Eustatius, Saba.

Mezzi di pagamento

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera i), d.lgs. 231/2007, sono il denaro contante, gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari e gli altri assegni a essi assimilabili o equiparabili, i vaglia postali, gli ordini di accreditamento o di pagamento, le carte di credito e le altre carte di pagamento, le polizze assicurative trasferibili, le polizze di pegno e ogni altro strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie.

Moneyval (Select Committee of experts on the evaluation of anti-money laundering measures)

Sottocomitato dell'*European Committee on Crime Problems* (CDPC) del Consiglio d'Europa costituito nel settembre del 1997. Opera come organo preposto alle politiche antiriciclaggio nell'ambito del Consiglio – tenendo conto anche delle misure adottate dal GAFI – rivolgendo ai paesi aderenti specifiche raccomandazioni in materia. Valuta le misure antiriciclaggio adottate dai paesi aderenti al Consiglio d'Europa diversi dai membri del GAFI. Possiede lo status di *Associate Member* del GAFI, in qualità di gruppo regionale.

Dal gennaio 2011 *Moneyval*, interessato da una sostanziale modifica statutaria, opera come autonomo organismo di monitoraggio del Consiglio d'Europa in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo che risponde direttamente al Comitato dei Ministri, cui presenta il proprio rapporto annuale.

Nucleo Speciale di Polizia Valutaria (NSPV)

Costituito all'interno del Corpo della Guardia di Finanza, opera sul fronte della lotta al riciclaggio sia come organismo investigativo di polizia, sia come organo amministrativo di controllo del settore dell'intermediazione finanziaria, unitamente alla Banca d'Italia e alla DLA. Nell'espletamento della propria attività, si avvale dei poteri e delle facoltà che la legge riconosce ai suoi appartenenti con riferimento alla specifica disciplina valutaria, oltre che di quelli propri della materia fiscale.

Office of Foreign Assets Control (OFAC)

Agenzia del Dipartimento del tesoro statunitense, costituita sotto gli auspici del Sottosegretario del Tesoro per il terrorismo e l'*intelligence* finanziaria. L'OFAC regola e applica le sanzioni economiche e commerciali disposte, nello svolgimento della politica estera e della sicurezza nazionale, nei confronti di altri Stati, organizzazioni e individui stranieri.

Paesi della Unione Europea

Comprendono i 15 paesi che erano membri dell'Unione Europea già prima del maggio 2004 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi e territori non cooperativi e/o a fiscalità privilegiata

Paesi e territori elencati (cosiddetta *black list*) nel decreto del Ministro delle Finanze del 4 maggio 1999 (da ultimo modificato dal decreto ministeriale del 12 febbraio 2014), nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 21 novembre 2001 (nella versione aggiornata al decreto ministeriale 30 marzo 2015) e nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 23 gennaio 2002 (nella versione aggiornata al decreto ministeriale del 27 luglio 2010). L'elenco comprende i seguenti paesi: Abu Dhabi, Ajman, Andorra, Angola, Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (Sint Maarten – parte Olandese; Bonaire, Sint Eustatius e Saba; Curaçao), Aruba, Bahamas, Bahrein, Barbados, Belize, Bermuda, Brunei, Costa Rica, Dominica, Dubai, Ecuador, Filippine, Fuijajrah, Giamaica, Gibilterra, Gibuti (Ex Afar e Issas), Grenada, Guatemala, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Cayman, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Turks and Caicos, Isole Vergini Britanniche, Isole Vergini Statunitensi, Jersey, Kenya, Kiribati, Libano, Liberia, Liechtenstein, Macao, Maldive, Malesia, Mauritius, Monaco, Monserrat, Nauru, Niue, Nuova Caledonia,

Oman, Panama, Polinesia francese, Portorico, Ras El Khaimah, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Salomone, Samoa, Sant'Elena, Seychelles, Sharjah, Singapore, Svizzera, Taiwan, Tonga, Tuvalu, Umm Al Qaiwain, Uruguay, Vanuatu. La Repubblica di San Marino è stata esclusa nel corso del 2014 dalla *black list*, ma è stata considerata nelle elaborazioni. A questi si aggiungono i paesi che, in base alle valutazioni del GAFI (cfr. *FATF Public Statement 14 February 2014* e *Improving Global AML/CFT compliance: On-going process 14 February 2014*), risultano non allineati alla normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; si tratta di: Afghanistan, Albania, Algeria, Angola, Argentina, Cambogia, Corea del Nord, Cuba, Ecuador, Etiopia, Indonesia, Iran, Iraq, Kenya, Kuwait, Kirgizstan, Laos, Mongolia, Myanmar, Namibia, Nepal, Nicaragua, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Sudan, Siria, Tajikistan, Tanzania, Turchia, Uganda, Yemen, Zimbabwe.

Riciclaggio

L'art. 648-bis del codice penale punisce per il reato di riciclaggio chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, "sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione a essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa". L'art. 648-ter punisce per il reato di impiego chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, "impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto".

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, d.lgs. 231/2007 costituiscono riciclaggio, se commesse intenzionalmente, le seguenti azioni: a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni; b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; d) la partecipazione a uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Titolare effettivo

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera u), d.lgs. 231/2007, è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, ovvero, nel caso di entità giuridica, la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale entità, ovvero ne risultano beneficiari secondo i criteri riportati nell'art. 2 dell'allegato tecnico al citato decreto.

SIGLARIO

ANAC	Autorità Nazionale AntiCorruzione
ATM	<i>Automatic Teller Machine</i>
AUI	Archivio Unico Informatico
CASA	Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo
CDP	Cassa Depositi e Prestiti
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CNN	Consiglio Nazionale del Notariato
CSF	Comitato di Sicurezza Finanziaria
DIA	Direzione Investigativa Antimafia
GdF	Guardia di Finanza
IMEL	Istituto di moneta elettronica
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni
MEF	Ministero dell'Economia e delle finanze
NRA	<i>National Risk Assessment</i>
NSPV	Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza
OFAC	<i>Office of Foreign Assets Control</i>
SARA	Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate
SGR	Società di gestione del risparmio
SICAV	Società di investimento a capitale variabile
SIM	Società di investimento mobiliare
SOS	Segnalazione/i di operazioni sospette
TUB	Testo Unico Bancario (d.lgs. 385/1993)
TUF	Testo Unico della Finanza (d.lgs. 58/1998)
UIC	Ufficio Italiano dei Cambi
UIF	Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia